GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 20 APRILE — NUM. 92

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea, di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 8

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Viste le condizioni sanitarie di Brindisi e di alcuni altri punti del litorale Adriatico,

Decreta:

Art. 1. Le navi in partenza dai porti e scali del litorale Adriatico italiano, munite di patente brutta, prima di essere ammesse a pratica in qualunque altro porto o scalo tra quelli situati dal confine Austro-Ungarico al Capo di Santa Maria di Leuca, saranno sottoposte a rigorosa ispezione medica ed al compimento di tutte quelle disinfezioni che il medico visitatore troverà necessarie tanto per le navi, quanto per gli effetti d'uso delle persone imbarcate.

Art. 2. Quelle fra dette navi al cui bordo si riconoscano avvenuti casi di malattia sospetta dovranno subire una quarantena di rigore di 21 giorni nel lazzaretto di Poveglia.

Art. 3. Per tutte le navi in partenza dal litorale italiano compreso tra il confine Austro Ungarico ed il Capo di Santa Maria di Leuca, ancorchè in corso di navigazione fra i vari punti del litorale medesimo, sono, fino a nuovo ordine, sospese le facilitazioni previste dagli articoli 93, 94 e 105 delle Istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie e gli uffici di porto dell'Adriatico sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, li 19 aprile 1886.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 20 dicembre 1885:

Ad uffiziale:

Guidelli conte cav. Angelo, presidente emerito della Camera di commercio di Bologna.

Lataniral cav. Gaetano, direttore della Compagnia La Fondiaria in Roma.

Traverso cav. Gio. Battista, ingegnere minerario.

Con decreti delli 24 dicembre 1885:

A cavaliere:

Lintas Serapio, proprietario ed industriale in Sassari.

Gramaglia Benvenuto, gioielliere in Torino.

Pasqualin Domenico, industriale in cera in Venezia.

Levi Alessandro, banchiere in Venezia.

Libertini Federico, proprietario in Lecce.

Pontremoli Paolo, banchiere in Genova.

Oxilia Nicola, membro della Camera di Commercio di Torino.

Bertetti avv. Pietro, id. id. id.

Sella Alessandro fu Quintino, membro della Camera di Commercio di Torino ed industriale in Biella.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3781** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le concessioni dei tratti di spiaggia ad uso di cantiere per la costruzione di navi, di cui all'art. 35 del Codice della marina mercantile, potranno essere fatte per un periodo di tempo non maggiore di anni trenta.

Art. 2. All'art. 57 del Codice suddetto è aggiunto il seguente capoverso:

« I *maggiorenni*, proprietari di navi a vela e a vapore, addette esclusivamente alla navigazione di diporto, ascritti a Società costituite per tale scopo e *riconosciute dal Ministero della Marina*, potranno comandarle in persona per qualsivoglia viaggio, senza obbligo d'imbarcare alcuno degli ufficiali indicati all'art. 66 dello stesso Codice. »

Art. 3. Nell'art. 62 del suddetto Codice è soppressa la condizione dell'anno di navigazione in qualità di scrivano o di capitano di gran cabotaggio per conseguire le patenti di capitano di lungo corso, e dell'anno di navigazione in qualità di scrivano o sottoscrivano per conseguire le patenti di capitano di gran cabotaggio.

Art. 4. È soppressa la qualità di sottoscrivano, di che al n. 3 dell'art. 66 del suddetto Codice.

Art. 5. L'art. 68 del suddetto Codice è abrogato.

Art. 6. All'art. 69 del suddetto Codice è aggiunto il capoverso seguente:

« La direzione delle macchine di forza non superiore a 150 cavalli indicati, sui piroscafi addetti esclusivamente al traffico lungo le coste dello Stato nei limiti stabiliti dal regolamento, e la direzione delle macchine dei piroscafi rimorchiatori, potrà essere affidata a persone pratiche, aventi i requisiti prescritti dal regolamento stesso.

Art. 7. All'art. 70 del suddetto Codice è sostituito l'articolo seguente:

« Le navi devono essere comandate o da un capitano, o da un padrone, o da un marinaio autorizzato al comando, secondo la navigazione che imprendono, salvo il disposto dal capoverso dell'art. 57.

« Le navi che imprendono viaggi di gran cabotaggio ed i piroscafi che fanno il trasporto dei passeggieri nel Mediterraneo devono, oltre al capitano o al padrone, imbarcare un secondo che abbia almeno la qualificazione di scrivano.

« Le navi che imprendono viaggi di lungo corso, oltre al capitano devono imbarcare un secondo che abbia il grado di capitano.

« I piroscafi che fanno il trasporto dei passeggieri fuori del Mediterraneo, oltre al capitano, devono imbarcare un secondo che abbia il grado di capitano ed un terzo che abbia almeno il grado di scrivano. »

Art. 8. All'art. 71 del suddetto Codice è aggiunto il seguente capoverso:

« In mancanza di graduati esteri, o quando il Regio console non creda di farvi ricorso, potrà essere assunto al comando della nave un nazionale che abbia grado minore di quello che sarebbe richiesto, ed alle funzioni di secondo o di terzo di bordo, nazionali ritenuti capaci di esercitarle a giudizio del console stesso. Questa facoltà è limitata al compimento del viaggio, e cesserà anche prima quando riesca possibile di assumere al comando della nave od alle funzioni di secondo o di terzo, cittadini dello Stato aventi le condizioni prescritte. »

Art. 9. Al capoverso dell'articolo 101 del suddetto Codice è aggiunto il seguente periodo:

« Queste disposizioni, eccetto quelle degli articoli 36 e 102, non sono applicabili alle navi addette esclusivamente alla navigazione di diporto, le quali restano altresì esonerate dall'obbligo di tenere il giornale nautico prescritto dall'articolo 500 del Codice di commercio. »

Art. 10. All'articolo 415 del suddetto Codice, dopo *Incorrerà*, alle parole: *in un'ammenda non minore di lire trenta*, sono sostituite le seguenti parole: *nella pena dell'ammenda.*

Art. 11. L'articolo 448 del suddetto Codice è modificato come segue:

« I capitani ed ufficiali di porto dovranno nell'istruttoria e nel giudizio sulle contravvenzioni marittime e sui reati previsti dall'articolo 434 ultimo capoverso, osservare le forme che saranno prescritte dal regolamento.

« L'imputato delle contravvenzioni *punibili con pene pecuniarie*, potrà, con domanda da lui sottoscritta e che sarà irrevocabile, chiedere al capitano o all'ufficiale di porto, sino a che questi non abbia pronunziata la sentenza definitiva, che *giudichi* in via amministrativa.

« La domanda potrà farsi anche verbalmente, purchè prima che sia pronunciata la sentenza definitiva l'imputato si presenti personalmente avanti al capitano o all'ufficiale di porto,

« L'esecuzione coatta delle sentenze di condanna a pene pecuniarie, o spese di giustizia e la commutazione delle dette pene in pene corporali sono devolute ai pretori. Gli atti per la riscossione delle pene pecuniarie applicate in via amministrativa spettano ai ricevitori del registro.

« I consoli all'estero od i comandanti di navi da guerra di stazione in paese straniero ove non risieda console con esercizio di giurisdizione, dovranno uniformarsi alle speciali norme di procedura prescritte dalla legge sui consolati. Anche innanzi i detti consoli e comandanti si fa luogo alla composizione amministrativa come nel primo capoverso. »

Art. 12. Il primo capoverso dell'art. 449 del suddetto Codice è, modificato come segue:

« L'imputato *contro il quale siasi spedito o possa essere spedito* mandato di cattura *nei sensi* dell'art. 182 del Codice di procedura penale, modificato colla legge 30 giugno 1876, n. 3183 (serie 2ª) *o che trovasi in istato di* libertà provvisoria, potrà avere il permesso d'imbarco *previo il consenso sia del Pubblico Ministero sia dal Pretore per i reati di sua competenza;* ma l'imbarco non potrà essere autorizzato per viaggi all'estero. »

Art. 13. È data facoltà al Governo di variare, senza accrescimento di spesa, con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato ed i municipii interessati, il numero, la circoscrizione ed i capoluoghi dei compartimenti e dei circondari

marittimi determinati dalla tabella annessa al Codice della marina mercantile.

Art. 14. *Il Governo del Re recherà* al regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, approvato con Regio decreto del 20 novembre 1879, n. 5166, (serie 2ª) le modificazioni rese necessarie dalla presente legge, o altrimenti riconosciute opportune, sentito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.
TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3782** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Petescia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Orvinio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Petescia ha 55 elettori politici; che esso dista 10 chilometri da Orvinio; e che le condizioni della viabilità sono in cattivo stato, per cui è reso molto difficile agli elettori di Petescia l'esercizio del diritto elettorale in Orvinio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Petescia è separato dalla sezione elettorale di Orvinio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3777** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 aprile 1886, n. 3753 (Serie 3ª), per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1885-86;

Visti i Reali decreti 25 marzo 1883, n. 1262 (Serie 3ª), 20 aprile 1884, n. 2251 (Serie 3ª), e 1° agosto 1885, n. 3275 (Serie 3ª), concernenti il ruolo organico per l'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO ORGANICO *per l'Amministrazione Centrale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

GRADI E CLASSI	Num. dei posti	Stipendio annuo	
		individuale	per classe
Ministro	1	25,000	25,000
Segretario generale	1	10,000	10,000
	2		35,000
I Categoria.			
Direttori generali (dell'Economato, dell'Agricoltura, della Statistica)	3	9,000	27,000
Direttori capi di divisione di 2ª classe	5	6,000	30,000
Direttori capi di divisione di 2ª classe (incaricati)	3		(a)
Capisezione di 1ª classe . . .	8	5,000	40,000
Capisezione di 2ª classe. . . .	5	4,500	22,500
Capisezioni di 2ª classe (incaricati)	3		(a)
Segretari di 1ª classe	8	4,000	32,000
Segretari di 2ª classe	7	3,500	24,500
Segretari di 3ª classe	10	3,000	30,000
Vicesegretari di 1ª classe . . .	6	2,500	15,000
Vicesegretari di 2ª classe . . .	4	2,000	8,000
Vicesegretari di 3ª classe . . .	12	1,500	18,000
Bibliotecario	1	3,000	3,000
	75		250,000

(*a*) Le competenze di questi funzionari sono pagate sui fondi stanziati per i servizi ai quali essi sono addetti.

GRADI E CLASSI	Num. dei posti	Stipendio annuo	
		Individuale	per classe
II Categoria.			
Direttore capo di divisione di ragioneria di 1ª classe	1	7,000	7,000
Direttore capo di divisione di ragioneria di 2ª classe	1	6,000	6,000
Caposezione di ragioneria di 1ª classe	1	5,000	5,000
Capisezione di ragioneria di 2ª classe	2	4,500	9,000
Segretari di ragioneria di 1ª classe	4	4,000	16,000
Segretari di ragioneria di 2ª classe	4	3,500	14,000
Segretari di ragioneria di 3ª classe	3	3,000	9,000
Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	2	2,500	5,000
Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	2	2,000	4,000
Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	1	1,500	1,500
	21		76,500
III Categoria.			
Archivista capo	1	4,000	4,000
Archivisti di 1ª classe	3	3,500	10,500
Archivisti di 2ª classe	4	3,200	12,800
Archivisti di 3ª classe	4	2,700	10,800
Ufficiali d'ordine di 1ª classe	9	2,200	19,800
Ufficiali d'ordine di 2ª classe	10	1,800	18,000
Ufficiali d'ordine di 3ª classe	16	1,500	24,000
	47		99,900
Personale di servizio.			
Capo usciere	1	1,500	1,500
Usciere	1	1,400	1,400
Uscieri	4	1,300	5,200
Uscieri	4	1,200	4,800
Uscieri	6	1,100	6,600
Uscieri	7	1,000	7,000
	23		26,500
Riepilogo.			
Ministro e segretario generale	2		35,000
I Categoria	75		250,000
II Categoria	21		76,500
III Categoria	47		99,900
Personale di servizio	23		26,500
Totale	168		487,900

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Numero **3786** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 18 e 22 settembre 1885 e 23 gennaio 1886 del Consiglio comunale di Voghera, colle quali, fra altro, fu proposto un dazio di lire 2 al quintale sull'amido, genere non compreso dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere in data 23 gennaio 1886 della Camera di Commercio ed Arti di Pavia;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Voghera è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sull'amido in ragione di lire *due* il quintale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Molise, approvato con Regio decreto 5 agosto 1869;

Vista la deliberazione 9 gennaio 1886, della Deputazione provinciale di Campobasso, che modifica gli articoli 3 e 10 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 3 e 10 del citato regolamento, deliberate dalla Deputazione provinciale di Campobasso in seduta del 9 gennaio 1886, per effetto delle quali modificazioni è stabilito che si potrà oltrepassare il massimo della tassa di famiglia fissato in lire trenta con la semplice autorizzazione della stessa Deputazione e non si potrà eccedere l'altro massimo di lire cinquanta se non previa la Sovrana Sanzione, e che i ruoli

debbono essere resi esecutivi dal prefetto della provincia, a termini della legge 20 aprile 1871.

Le dette modificazioni avranno effetto dal 1° gennaio del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 9 settembre 1861, col quale il fu canonico Francesco Palazzi Gisberti destinava in perpetuo ad abitazione gratuita di povere famiglie di artieri un fabbricato situato in Fano ed assegnava alcuni capitali pel mantenimento col corrispondente reddito dello stabile e per la distribuzione degli eventuali risparmi a favore delle famiglie più povere, incaricando della esecuzione della beneficenza il nobile uomo Carlo del fu Filippo Palazzi, senza adottare altre disposizioni per assicurare la perpetua gestione del lascito;

Veduti gli atti accompagnati dalla Prefettura di Pesaro col rapporto 23 febbraio prossimo passato, e ritenuto risultare dai medesimi che l'Amministrazione dell'accennata Opera pia è venuta a mancare avendo cessato di vivere il signor Carlo Palazzi fino dal 16 marzo 1884;

Veduta la deliberazione 27 agosto 1884, con la quale la Deputazione provinciale di Pesaro propone sia affidata la gestione del pio lascito alla Congregazione di carità di Fano;

Visto l'articolo 4 della legge 3 agosto 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'opera pia fondata come sopra dal canonico Francesco Palazzi Gisberti sarà amministrata dalla Congregazione di carità di Fano, la quale terrà distinte e separate le attività e passività del patrimonio spettante all'Opera pia stessa e avrà obbligo di presentare alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dal parroco e dalla Fabbriceria della parrocchia di Santa Maria alla Porta in Milano per ottenere il riconoscimento in Ente morale del lascito disposto dal fu sacerdote don Luigi Bressi con testamento 11 febbraio 1860, per sussidiare i poveri, con preferenza ai vergognosi ed alle famiglie decadute e cariche di prole, della parrocchia suddetta, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti il testamento predetto e gli atti e documenti prodotti a corredo da cui rilevasi che l'Opera pia Bressi, sopra una rendita totale approssimativa di lire 1987,72, ha disponibile per la beneficenza l'annua somma di lire 605, circa, sufficiente a raggiungere il suo scopo;

Visto il disegno di statuto organico dell'Opera pia Bressi, compilato ed approvato dall'Amministrazione di essa in data 21 gennaio 1886;

Vista la deliberazione 9 ottobre 1885 della Deputazione provinciale di Milano;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Bressi, amministrata dal parroco *pro tempore* e dalla Fabbriceria della parrocchia di Santa Maria alla Porta in Milano, è eretta in Ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico portante la data 21 gennaio 1886, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:***

Con decreti in data dal 29 marzo all'11 aprile 1886:

Bertolti Pietro, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Caserta, trasferito presso quella di Massa.

Porro Filippo, segretario di 1ª classe id. id. di Como, id. id. di Milano.

Provenzale Andrea Rocco, ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Panza Mauro, aggiunto controllore di 1ª classe, nominato controllore di tesoreria di 5ª classe.

Olivieri comm. avv. Vincenzo, vice avvocato di 1ª classe nelle RR. Avvocature erariali, id. consigliere della Corte dei Conti.

Terzi Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Roma.

Mancini Gualtiero, id. id. di 2ª nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nel Ministero delle Finanze.

Caracciolo di Torchiarolo Raffaele, ufficiale d'ordine di 1ª classe nella Intendenza di finanza di Avellino, trasferito presso quella di Campobasso.

Martinoia cav. Biagio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

Santini dottor Vincenzo, id. di 2ª nelle Intendenze di finanza, id. id. di 3ª nel Ministero delle Finanze.

Cao Roberto, vicesegretario di 3ª classe id, dichiarato dimissionario per rifiuto a raggiungere la sua destinazione.

Con decreti in data dal 25 marzo all'11 aprile 1886:

Cinque Ferdinando, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Lombardini Adeodato, vicesegretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei Conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° aprile 1886.

Grassi cav. Secondo, intendente di finanza di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Roverano Angelo, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Magazzari Camillo, archivista di 3ª classe id., id. a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Montipò Carlo, vicesegretario di 2ª classe id, nominato segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, per merito d'esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Modena.

Di Leo Calogero, Buranelli Nicola, Della Casa Pietro, ufficiali d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle medesime.

Della Longa Ferdinando, Rondani dott. Egidio, ricevitori del registro, id. controllori demaniali di 3ª classe.

Stringa Cesare, Baldi Andrea, controllori demaniali di 3ª classe, id. ricevitori del registro.

Baldi Andrea, Donatuti Vittorio, De Stefanis Gioachino, Motta Lorenzo, Rota Virgilio, De Michelis dott. Giuseppe, Vaudano Giovanni Eugenio, Pasero Giuseppe, De Capitanio dott. Giovanni, Roggero Giovanni Domenico, Vincenti Luigi, Boezio Michele, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, nominati ricevitori del registro.

Buscaino Giuseppe, Casaleggio Giuseppe, Magrini Augusto, commessi gerenti id. id. id., id. id.

Lapierre cav. Angelo, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

Gianni Paolo, capotecnico di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. id.

Avoledo Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Carignani comm. Paolo, intendente di finanza di 1ª classe, nominato conservatore delle ipoteche a Firenze.

Tiepolo comm. avv. Gian Domenico, vice avvocato erariale di 1ª cl., id. R. avvocato erariale di 2ª classe.

Casale Michele, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Chiaffrino Giorgio, ufficiale d'ordine della classe transitoria id., id. id. id.

Vecchini Ezio, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., id. id. id.

Sabatini Bonifacio, verificatore nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. id.

Corsi Lamberto, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª.

Marzocchi Alfonso, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Abbate Enrico, Salvatori Arturo, Davoli avv. Achille, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Santasilia Edmondo, commesso di 4ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, accettate le dimissioni volontariamente offerte dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 gennaio 1886:

De Blasio cav. Alfonso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo incaricato di reggere la Regia procura in Avezzano, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Avezzano con lo stipendio di lire 4000.

Speranza Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Palmi.

Lanzetta Federico, giudice del tribunale civile e correzionale di Larino, incaricato dell'istruzione penale, è tramutato a Benevento senza il detto incarico.

De Filippis Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è tramutato a Benevento.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1886:

A Morisani Giuseppe, laureato in legge, approvato per il posto di vicesegretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, temporariamente applicato al Ministero stesso senza stipendio, è assegnata la mensile indennità di lire 100 sul capitolo 8 del bilancio per l'esercizio 1885-86, con decorrenza dal 1° dicembre 1885.

Magistratura.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Ridolfi comm. Giovanni Battista, consigliere della corte d'appello di Venezia, è applicato alla corte di cassazione di Torino, nei termini dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 1875, num. 2837 (Serie 2ª).

Teja cav. Carlo Alberto, consigliere della sezione di corte d'appello in Modena, applicato alla corte d'appello di Torino, è tramutato a Torino.

Micela cav. Giorgio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi tre, dal 1° gennaio 1886, con lo assegno in ragione di annue lire 3500.

Villanis cav. Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Cipri Nicolò, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bozzi cav. Angelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, coll'annuo stipendio di lire 6000, ed è applicato alla Corte d'appello di Torino, nei termini della legge 21 maggio 1885, n. 3113 (Serie 3ª).

Spina cav. Gaspare, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

De Feo Michele, presidente del tribunale civile e correzionale di Savona, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Pogliani cav. Luigi, presidente del tribnnale civile e correzionale di Verona, è tramutato a Nicastro.

Caramelli cav. Angelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è tramutato a Siena.

Bertone Antonino, presidente del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, è tramutato a Girgenti.

Pescetti Demetrio, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Arezzo, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Panettoni Francesco, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Reggio-Emilia, coll'annuo stipendio dilire 4,000.

Gialinà Ferdinando, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Casale, con l'anuuo stipendio di lire 4,000.

Delitala-Corda cav. Giovanni, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Spizzi Giovanni, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Belluno, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

De Domenico Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Messina, è tramutato a Cosenza.

De Simone Francesco, giudice del tribunale civile, e correzionale di Isernia, è tramutato a Potenza.

Fico Domenico, giudice del tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato a Sala Consilina.

Ciamarra Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato ad Isernia.

Franceschi Benedetto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, per mesi due, dal primo febbraio 1886, con l'assegno di annue lire 1,500.

È accolta la volontaria rinunzia data da Fabbro Eugenio, alla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Venezia.

La decorrenza del Regio decreto 7 gennaio 1886, relativo alla dispensa dal servizio del pretore di San Giorgio Canavese, Dell'Orto Giuseppe, è fissata col 1° marzo 1886.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Calamandrei Rodolfo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pienza.

Scacheri Ambrogio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1886:

Semmola cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Cuzzocrea cav. Casimiro, consigliere della Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Tommasi Silvio, giudice del tribunale civile e correzionale di Perugia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con la stessa indennità di annue lire 400.

Romagnoli Ermete, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Perugia, ed applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'indennità di annue lire 400.

Buracchio Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1886, è richiamato in servizio dal 1° febbraio presso lo stesso tribunale di Teramo, coll'annua indennità di lire 1800.

Vanasco Gioacchino, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è tramutato a Messina.

Grillo Crescenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Aosta, è tramutato a Termini Imerese.

De Chaurand Alberto, già sostituto procuratore del Re, dispensato dal servizio, è richiamato in servizio dal primo febbraio 1886, e nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Mancini Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, è tramutato a Roma.

Giannone Eugenio, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, coll'annua indennità di L. 1800.

Merli Guido, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Lucca, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Forlì coll'annua indennità di lire 1,800.

Mastrandrea Giovanni Battista, uditore, già reggente la pretura di Genzano di Potenza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio e nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Castrovillari, coll'annua indennità di lire 1,800.

Ranieri Ranone-Nicola, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, con l'annua indennità di lire 1,800.

Marcucci Nicola, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Nardò, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, con l'annua indennità di L. 1,800.

Gazzo Leonida, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Gioia dei Marsi, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, con l'annua indennità di lire 1,800.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto notarile rogato il 14 marzo 1886 a Saint Dié in Francia, ivi registrato il 16 stesso mese, e successivamente registrato in Italia il 1° aprile corrente, ufficio di Roma, al reg. 11, num. 6238, Atti privati, il signor A. L. Taverdon, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla signora Lefront De Lafosse Maria Giuseppina Matilde, pure di Parigi, i proprii diritti sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 26 novembre 1881, volume XXXIV, n. 409, per la durata di anni sei a decorrere dal 31 susseguente dicembre, e portante il titolo: *Perfectionnements dans l'application de l'outillage diamanté aux machines-outils pour le travail des roches et des métaux.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato all'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero il dì 7 aprile 1886, presso il quale venne registrato per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 17 aprile 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il 15 corrente, in Marano di Napoli, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 16 aprile 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 206417 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al num. 23477 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 260, al nome di Child *Emilia* fu Tommaso, moglie di Roberto Sanderson, domiciliata in Messina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Child *Amalia-Sara* fu Tommaso, moglie di Roberto Sanderson, domiciliata in Messina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Dal sig. Manzotti dott. Carlo fu Angelo venne denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 36 d'ordine, n. 108 di protocollo e n. 3699 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Reggio Emilia addì 17 gennaio 1886 pel deposito da lui fatto dei certificati del consolidato 5 per cento, num. 448051, per lire 800, e num. 448052, per lire 50, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti istituito con R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i certificati predetti verranno restituiti al signor Manzotti dott. Carlo fu Angelo, senza obbligo di esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 13 aprile 1886.

2 *Il Direttore Generale:* Novelli.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il Certificato d'annualità 5 per 100, n. 1902, per lire due e centesimi ottanta (L. 2 80), emesso emesso dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti in Napoli, a favore della Congregazione di carità di Monopoli pel Monte Ispluy, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento dell'annualità predetta in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Congregazione suindicata.

Roma, 19 aprile 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di algebra complementare nella R. Università di Napoli.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 27 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 aprile 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione Superiore

1 G. Ferrando.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre nella R. Università di Macerata:

1. Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri.
2. Diritto internazionale.
3. Diritto commerciale.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 agosto 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma 2 aprile 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. Ferrando.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

È aperto il concorso ad un posto di Maestra elementare vacante nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 1000 oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame e sta aperto fino al giorno 15 del prossimo mese di maggio 1886.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Vigilanza del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di Maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgono a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'istruire e nell'educare.

Nella prima quindicina del successivo giugno le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame d'innanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, 26 marzo 1886.

Il Prefetto Presidente: A. BASILE.

Il Segretario del Consiglio: Rag. F. TORRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Londra in data 16 aprile:

« Non appena compiuta la rivoluzione di Rumelia, quando l'Inghilterra interveniva presso la Porta in favore del principe Alessandro, il gabinetto inglese assumeva di fronte al sultano l'impegno di non permettere che la Grecia imprendesse una guerra marittima contro la Turchia.

« Credo di sapere che il ministro degli esteri, lord Rosebery, abbia rinnovato a Costantinopoli questa promessa in occasione della circolare che, or sono quattro giorni, la Porta ha diretto alle grandi potenze.

« Questa nuova circolare non contiene nulla che non sia stato detto nelle note precedenti; ma essa è concepita in termini che conferiscono alle circostanze una gravità seria. La Porta, in sostanza, invita le potenze a tentare un passo in Atene per ottenere il disarmo della Grecia, dichiarando che l'impero ottomano non può continuare a mantenere sulle frontiere greche un esercito di 300,000 uomini e facendo intravedere che esso prenderà un altro atteggiamento se il gabinetto d'Atene si rifiuta di ottemperare ai voti delle potenze.

« Appena ricevuta questa circolare, i gabinetti si sono accordati ed hanno fissato i termini di un passo energico presso il gabinetto ellenico.

« Or fa un mese, quando si credeva la pace assicurata da parte della Bulgaria, lord Rosebery, che segue le tradizioni del marchese di Salisbury verso la Germania, e non fa, per conseguenza, nulla senza aver prima consultato il gabinetto di Berlino, si era già inteso con quest'ultimo sulle misure effettive per impedire alla Grecia di fare una guerra marittima.

« L'accordo era già stretto non solo fra Berlino e Londra, ma colla maggior parte delle altre grandi potenze, quando il principe Alessandro rifiutò di firmare la clausola del rinnovamento quinquennale dei suoi poteri quale governatore generale della Rumelia orientale. Questa nuova e grossa difficoltà preoccupò tutti gli animi: le misure concordate contro la Grecia furono sospese.

« È certo che oggi i negoziati furono ripresi tra i gabinetti di Londra e di Berlino allo scopo di ottenere che le potenze si intendano nuovamente e definitivamente in proposito.

« Si ha ogni ragione di credere che queste misure consistano in un blocco rigoroso di tutte le forze marittime della Grecia. »

Nella seduta di venerdì, alla Camera dei comuni, il signor Gladstone sviluppò il suo *bill* relativo al riscatto, da parte dello Stato, delle proprietà fondiarie in Irlanda.

« Il *bill*, disse il signor Gladstone, procurerà un grande beneficio ai fittavoli. Ma i proprietari considereranno con gelosia qualunque proposta venga fatta per tale scopo.

« Gli sforzi del governo non hanno tuttavia per principale oggetto di sodisfare l'Irlanda, ma bensì di assicurare l'ordine sociale nel paese. »

Riassunta sommariamente la storia d'Irlanda ed accennate le cause che hanno inasprito le relazioni fra proprietari e fittavoli, il signor Gladstone dimostrò come sarebbe mal fatto di lasciare che un Parlamento irlandese risolva esso la questione fondiaria, e come l'Inghilterra, che ha sostenuti i proprietari, non possa disimpegnare in questo argomento la responsabilità sua.

Disse poi doversi esaminare se qualche carico pecuniario non debba essere imposto ai contribuenti inglesi; che la legge entrerà in vigore lo stesso giorno di quella relativa al governo d'Irlanda; che il Parlamento di Dublino sarà autorizzato a nominare dei delegati per trattare coi rappresentanti dello Stato.

« Le compere saranno fatte per mezzo di consolidati tre per cento in conformità del parere di una Commissione fondiaria. Questi consolidati saranno emessi alla pari.

« Scopo della legge è di dare a tutti i proprietari irlandesi la facoltà di vendere le loro proprietà alle condizioni indicate nella legge e di proporre loro la offerta più larga compatibile cogli obblighi del governo.

« Per il fatto della vendita, il contadino diventerà immediatamente proprietario, ma nessun fittavolo potrà essere costretto a diventare proprietario se egli non lo desideri.

« Nei distretti molto popolati, lo Stato, non solo sarà l'intermediario, ma diventerà proprietario.

« La questione di sapere se in questi distretti la espropriazione si possa rendere obbligatoria, è riservata.

« Il proprietario venditore sarà libero da ipoteche e da altre gravezze pubbliche.

« L'applicazione della legge deve essere fatta dall'insieme dei fittavoli di una proprietà.

« Il prezzo di compera sarà uguale alla somma dei fitti netti di un ventennio ».

Insistette poi il signor Gladstone sul punto che i rischi pecuniarii dell'Inghilterra saranno non aumentati, ma piuttosto scemati, e terminò dichiarando che il progetto assicurerà il benessere di una parte integrante dell'impero.

Poi parlò il signor Chamberlain che completò le spiegazioni che egli aveva già date riguardo alla sua dimissione, e soggiunse:

« Il discorso del signor Gladstone deve avere eliminati tutti i dubbii. Il progetto fondiario costituisce una parte essenziale delle proposte governative.

« Io ignoravo che il signor Gladstone avrebbe ridotto a 50,000,000 di sterline la somma primitivamente enunciata di 120,000,000. Ad ogni modo, anche una tal somma aumenterebbe enormemente il debito nazionale, non per assicurare una unione più stretta dell'Irlanda coll'Inghilterra, ma per produrre la loro separazione.

« Fino dalle prime, io fui ostile al progetto perchè esso rende necessarie somme enormi. Senza dubbio il nuovo progetto implica un miglioramento; ma, anche così concepito, esso apre la via a grandissime critiche. Non si potrebbe infatti ricusare ai contadini inglesi e scozzesi ciò che si accorda ai contadini irlandesi.

« Il governo dà in questa circostanza prova di conciliazione. Se i suoi sentimenti persistono, come giova sperare, io sarò felice di non prolungare un contegno che ho assunto con grande esitanza e che non potrei conservare senza vivo rammarico. »

Il signor Smith fece notare che nel 1880 il signor Gladstone aveva stimato il valore delle terre irlandesi a 200 o 300 milioni di sterline, motivo per cui la somma che oggi si propone è assolutamente inadeguata. L'oratore dichiarò il progetto del signor Gladstone completamente illusorio ed uno dei più assurdi che mai sieno stati sottoposti al Parlamento inglese.

Vari oratori parlarono pro e contro il progetto.

Il signor Parnell dichiarò di non volere esprimere intorno ad esso un giudizio definitivo prima di averne esaminato il testo. Disse che

la nomina di un ricevitore generale esprimerebbe sfiducia ed offenderebbe il popolo irlandese.

« Se i prezzi d'acquisto sono equamente fissati, aggiunge il signor Parnell, il popolo irlandese darà la sua approvazione. Sarebbe disonesto cercare di impedire una soluzione. L'oratore ed i suoi aderenti non vogliono fare questione di partito. Bisogna tentare di risolvere per sempre una questione difficile e pericolosa, facendo le più larghe concessioni possibili. Se i proprietari respingono il progetto, il signor Parnell crede che l'offerta di assisterli col credito inglese non sarà più rinnovata, ma spera che il *bill* sul governo irlandese sarà adottato indipendentemente da quello fondiario. »

La Camera adottò il *bill* in prima lettura senza scrutinio, e fissò la seconda lettura pel 13 maggio.

La Camera dei signori della Dieta prussiana ha adottato, nella sua seduta del 16 aprile, tutti i progetti di legge votati dalla Camera dei deputati e relativi alle provincie orientali della Prussia.

Il progetto che apre al governo un credito di 100 milioni di marchi per l'acquisto di terre e l'impianto di colonie tedesche fu argomento di lunga discussione.

Il signor Miquel, relatore della legge, si studiò di dimostrare che la colonizzazione non si farebbe in un senso anticattolico, e disse che sarebbe stato il primo a votare contro la legge se tali fossero stati gli intendimenti del governo. Secondo il relatore non si tratta neanche di uno sconvolgimento della proprietà, perocchè con 100 milioni non si potrebbero acquistare che delle limitate estensioni di terre.

Il signor de Koscielski, polacco, combatte il progetto. Esso dice che per mezzo della colonizzazione si vuole opprimere la popolazione polacca, che è pacifica e conservatrice. Il governo, non potendo vincere la democrazia sociale, gli getta questa offa per soddisfarla. Però la legge non raggiungerà lo scopo a cui mira, perchè i proprietari polacchi, di cui si acquisteranno le terre, si stabiliranno nelle provincie vicine donde potranno continuare la pretesa propaganda di cui vengono accusati. I polacchi si consoleranno della loro impotenza politica perchè vedono che sono temuti, ed essi conserveranno, malgrado la legge, tutte le loro speranze perchè possano avvenire dei fatti che mutino la situazione politica in Europa. La politica di distruzione del principe di Bismarck non fara loro perdere il coraggio.

Il principe di Bismarck risponde che non si tratta affatto di sterminare i polacchi, ma soltanto di proteggere i tedeschi. Il progetto di legge non avere che uno scopo, quello di opporre una barriera al *polonismo*, guidato dalla nobiltà e dal clero, e di porre un termine a questa situazione intollerabile che villaggi interi, ove altre volte non si parlava una parola di polacco, sono divenuti oggi interamente polacchi. « Quanto ad una guerra di sterminio dell'elemento polacco, disse, conchiudendo, il principe di Bismarck, non ne è stata mai questione. »

Dopo un discorso del signor de Frankenber in favore della legge, la Camera dei signori ha adottato, nella forma votata dalla Camera dei deputati, tutti i progetti diretti a proteggere l'elemento tedesco nelle provincie orientali, cioè la legge sulla colonizzazione, la legge sulle scuole per gli adulti e la legge sulla frequentazione delle scuole.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Canea:

« Dicesi che il console greco, coll'approvazione del suo governo, cerchi di fomentare un'insurrezione nell'isola di Candia. I consoli delle potenze avvertirono i loro rispettivi governi che se il console greco non è richiamato prontamente sorgeranno conflitti. »

BRINDISI, 19. — Il comm. Noghera, ispettore generale del Ministero dell'Interno, rimase soddisfatto delle misure igieniche prese.

Egli, accompagnato dal sottoprefetto e dal sindaco, ha visitato ieri il lazzaretto, le case dei colerosi ed il cimitero, e conferì coi medici. Tutto procede ottimamente.

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19 vi furono 3 casi e 2 morti dei casi precedenti.

MADRID, 18. — Il vescovo, avendo perduto i sensi, lo si credette morto. Il suo stato è però gravissimo. I medici dicono che le sue ferite sono mortali. Egli ha ricevuto i sacramenti. Riacquistando i sensi, disse che perdonava all'assassino, che egli non conosce.

MADRID, 19. — Il vescovo era stamane ancora vivo, ma i medici credono che non passerà la giornata.

MADRID, 19 (ore 4 pom.) — Il vescovo fu colto da febbre intensa e da delirio. Il suo stato si aggrava.

PARIGI, 19. — Hanotaux, incaricato di affari di Francia a Costantinopoli, è stato eletto deputato nel dipartimento dell'Aisne.

Nelle riunioni di scioperanti tenute ieri a Combe, Firmy e Decazeville, sono state votate proteste contro la condanna di Roche e di Duc-Quercy.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Un accordo perfetto continua a regnare fra Berlino e Londra riguardo all'Oriente.

« Nei circoli diplomatici si dice che la Francia abbia assunto in qualche modo la parte di mediatrice fra la Grecia e le potenze. »

MADRID, 19. — Risultato delle elezioni degli elettori senatoriali a Madrid: 87 ministeriali e 18 conservatori.

Il governo ha la maggioranza anche nelle provincie.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Atene:

« Il ministro russo in Atene è stato chiamato a Livadia.

« Il ministro della guerra ritirò la sua dimissione ».

Lo *Standard* ha da Atene che le potenze intimeranno alla Grecia di disarmare ad una data determinata.

Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Sir H. Drummond-Wolff e Muktar pascià esaminarono le proposte di Saleh, capo della tribù dei Kabbabish, che s'impegna a mantenere la tranquillità nel Sudan settentrionale. Saleh domanda di essere nominato governatore di Dongola. Domanda pure 50,000 lire, nonchè un annuo sussidio. Sir H. Drummond-Wolff telegrafò a Londra in proposito. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« La Russia rifiuta di ammettere l'accettazione, da parte del principe di Bulgaria, delle decisioni dell'Europa, stante le riserve colle quali il principe accompagnò tale accettazione. »

Lo *Standard* ha da Berlino essere smentito che il principe di Bulgaria abbia intenzione di visitare lo czar a Livadia.

NEW-YORK, 19. — Sono segnalati scioperi poco importanti in diverse località.

LONDRA, 19. — Per iniziativa dell'Inghilterra si è ripigliato tra i vari gabinetti lo scambio di idee circa il miglior modo di ottenere il disarmo della Grecia.

ATENE, 19. — Il ministro di Russia, chiamato a Livadia, s'imbarcherà sul *Plaitoun*, atteso da Suda.

Il ministro della guerra parte oggi con numeroso seguito di ufficiali per la Tessaglia, onde ispezionare le truppe.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le leggi che allargano i quadri dell'esercito, e le disposizioni prese per completare i quadri ed incorporarvi prontamente le nuove riserve.

Da ieri circolano voci della prossima presentazione di un *ultimatum* e dell'impiego di misure coercitive contro la Grecia. Però il governo è sempre disposto a rivendicare, occorrendo, anche colla forza, i diritti della Grecia.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Si approva senza discussione il progetto di ratifica della Convenzione franco-spagnuola circa i possedimenti africani.

Roche presenta e legge la relazione sul progetto di legge per la

Esposizione internazionale. La perorazione, inspirata a sensi patriottici, provoca applausi da Sinistra.

Si delibera che la discussione del progetto di legge abbia luogo domani.

La Camera prende in considerazione varie proposte.

La seduta è sciolta.

ATENE, 19. — De Bützow, ministro di Russia, è partito per Livadia, onde conferire collo czar sulla situazione, dopo un colloquio che ebbe con Delyanni. Passando per Costantinopoli si unirà all'ambasciatore Nelidoff. Si annette grande importanza al viaggio di De Bützow.

Finora i rappresentanti delle potenze non hanno ricevuto istruzioni intorno all'*ultimatum*.

Le truppe di guarnigione in Atene partiranno entro otto giorni per la Tessaglia.

Si crede che Tricupis rifiuterebbe il potere se Delyanni fosse obbligato a dare le dimissioni sotto il colpo dell'*ultimatum* delle potenze.

L'effettivo dell'esercito è di 85,000 uomini e raggiungerà presto i 115,000.

Delyanni è fermamente risoluto a continuare la politica che segue da settembre.

Dieci navi lascieranno probabilmente la baia di suda per compiere evoluzioni.

LILLA, 19. — Un'agitazione socialista essendo segnalata a Roubaix, Armentières e Tourcoing, le autorità civili hanno preso misure. Brigate di gendarmeria furono scaglionate sulla frontiera e furono raddoppiate. Le truppe di guarnigione di Lilla furono inviate stanotte come rinforzo pel caso accadessero disordini.

PARIGI, 19. — Il *Temps* ha da Londra che il governo inglese ha spedito alle potenze una circolare, proponendo di fissare un termine alla Grecia, dopo il quale, se non effettuasse il disarmo, i rappresentanti delle potenze ad Atene sarebbero richiamati. Se questo mezzo fosse insufficiente, sembra che la circolare proponga di bloccare le coste della Grecia.

VIENNA, 19. — La Camera dei Signori approvò il bilancio.

Il ministro delle finanze dichiarò che tutte le potenze europee desiderano il mantenimento della pace.

Soggiunse che nessuno potrebbe darne una maggiore garanzia.

Il credito dell'Austria è intatto; però si eviterà di contrarre prestiti.

Il fatto che il *deficit* amministrativo non esiste, lo dimostra lo sviluppo favorevole delle finanze.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 aprile 1886.

In Europa pressione alta al nord-est, alquanto bassa sulla Francia e Italia.

Depressione secondaria (751) sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso.

Venti qua e là forti del primo quadrante. Pioggia sul continente e sulla Sardegna.

Temperatura qualche poco aumentata.

Stamani cielo alquanto coperto sulle isole, coperto e piovoso altrove.

Venti freschi di levante al sud del continente; di ponente sulla Sicilia, deboli del primo quadrante sull'Italia superiore; Roma, Reggio 751; Livorno, Lecce, Siracusa 752; alta Italia 755.

Mare agitato nel canale d'Otranto e lungo la costa jonica.

Probabilità:

Venti freschi del 1° quadrante sull'Italia superiore, intorno al ponente sul Tirreno.

Cielo nuvoloso con pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,8	4,1
Domodossola	coperto	—	11,1	5,9
Milano	coperto	—	16,5	9,5
Verona	coperto	—	17,6	10,7
Venezia	coperto	calmo	15,5	10,8
Torino	piovoso	—	12,0	9,0
Alessandria	piovoso	—	13,7	8,5
Parma	coperto	—	13,9	8,5
Modena	3/4 coperto	—	15,5	8,6
Genova	piovoso	calmo	14,7	11,8
Forlì	coperto	—	14,0	8,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	15,2	10,4
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15,0	11,2
Firenze	coperto	—	18,8	10,7
Urbino	piovoso	—	13,5	2,7
Ancona	coperto	legg. mosso	19,0	12,0
Livorno	coperto	calmo	19,8	9,5
Perugia	coperto	—	16,9	8,1
Camerino	nebbioso	—	11,5	6,0
Portoferraio	piovoso	calmo	14,9	10,0
Chieti	piovoso	—	12,4	3,8
Aquila	coperto	—	12,3	5,0
Roma	coperto	—	15,0	10,0
Agnone	piovoso	—	12,9	4,2
Foggia	piovoso	—	15,3	1,5
Bari	coperto	calmo	15,6	11,1
Napoli	piovoso	calmo	15,1	10,2
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	12,3	5,7
Lecce	piovoso	—	18,9	11,4
Cosenza	nebbioso	—	13,0	7,4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	20,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	18,0	13,1
Palermo	coperto	mosso	22,0	11,8
Catania	sereno	legg. mosso	18,2	11,8
Caltanissetta	1/2 coperto	—	12,7	5,9
Porto Empedocle	coperto	mosso	18,8	8,8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	16,4	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 APRILE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,0	751,6	751,9	753,9
Termometro	11,0	16,6	15,5	12,1
Umidità relativa	85	55	68	87
Umidità assoluta	8,32	7,67	8,86	9,13
Vento	NW	WNW	WSW	SSW
Velocità in Km.	1,0	1,5	13,0	5,0
Cielo	cessa di piovigginare	coperto goccie	coperto	nuvoloso intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,4 - R. = 13,92 — Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,4.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 { prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 { seconda grida	id.	—	—	97 52 1/2	»	»
Detta 3 0/0 { prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 { seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	476 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	688 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1885	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	»	»	1035 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	282 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° giugno 1886	500	500	»	»	1685 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	571 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	288 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	506 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	id.	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi } 28 aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 52 1/2 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 560, 561 fine corrente.
Azioni Banca Generale 630, 630 1/4, 630 1/2 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 870, 880 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 645, 645 1/2 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1760 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 785, 784 1/2, 784, 783 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 456, 456 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 521 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 aprile 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 575.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 405.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 [illegible].
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 876.

V. TROCCHI: *Presidente*.

GENIO MILITARE

Direzione Territoriale di Spezia

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 maggio 1886, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore territoriale del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, in base agli articoli 87 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di opere diverse da erigersi nel tratto di terreno che gira attorno a Spezia fra Pegazzano e la strada provinciale di Genova, per lire 1,650,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di seicento giorni dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 15 aprile 1886, n. 13, il quale sarà visibile presso la Direzione suddetta nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima, e non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 15 maggio suddetto, il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 165,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Torino, Napoli, Piacenza, Alessandria, Verona, Venezia, Perugia, Capua, Bari, Palermo, Messina e Cuneo. Possono anche consegnarle personalmente, o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 22 aprile 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

7093

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 11).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che nello incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista degli oggetti di corredo di cui nell'avviso d'asta n. 8 del 7 corrente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTA	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Farsetti di lana a maglia	Num.	30000	3 60	108,000	30	1000	3600	360	5 5 2 6 5 2 5	28 35 26 45 23 69 22 76 22 60 22 55 22 52

Annotazioni — La consegna della provvista dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, num. 27, entro il periodo di 120 giorni, a cominciare da quello successivo al giorno in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 22 corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 6, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 17 aprile 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

7101

N. 83.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 326,118 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 febbraio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del 4° tronco della strada provinciale num. 164, da Castroreale alla Marina di Santa Teresa, compreso fra l'uscita dell'abitato di Mandanici e l'abitato di Roccalumera sulla provinciale Messina-Catania, della lunghezza di m. 9,834,

si procederà alle ore 10 antim. del 10 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 308,997 04, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 15 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 24.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1886

7079 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda in data 9 agosto 1883 presentata dal sig. Angelo Coccia fu Angelo, domiciliato in Collepardo, circondario di Frosinone, per ottenere una derivazione d'acqua dal torrente Cosa in territorio del comune di Collepardo, regione detta Acqua Larga, allo scopo di animare un mulino a cereali che il Coccia, si propone di costruire;

Veduto il progetto dell'opera in data 5 luglio 1883 compilato dall'ingegnere S.° V. Tojetti;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile in data 7 ottobre 1883, n. 6299 sul progetto suindicato con la quale se ne riconobbe la regolarità e si ammise la domanda per l'ulteriore suo corso;

Veduto il decreto prefettizio in data 11 ottobre 1863, num. 35200, con cui venne ordinata la pubblicazione della domanda e del progetto suindicato, e disposta la visita locale di un ingegnere del Genio civile, il tutto in conformità del regolamento 8 settembre 1867, n. 3952, allora vigente;

Veduto il processo verbale di visita in data 6 novembre 1883 constatante che il progetto è regolare, che la domanda può essere accolta e che non furono prodotte opposizioni;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile in data 6 novembre 1883 con cui si esprime parere favorevole all'accoglimento della domanda surriferita;

Veduto il disciplinare compilato dal Genio civile in data 24 marzo 1884, alle cui condizioni deve subordinarsi la concessione;

Veduta la relazione in data 4 ottobre 1884 del predetto ingegnere capo con cui in seguito a parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici vennero indicate le modificazioni da introdursi al suddetto disciplinare;

Veduta la nota del Ministero del Tesoro (Direzione generale del Demanio o Tasse) in data 8 novembre 1884, nn. 147934|17934, div. 7ª, sez. 1ª, con la quale venne accolta la suddetta domanda ed autorizzata la stipulazione del relativo contratto di concessione;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 19 maggio numeri 43980|3071, con la quale si trasmette una domanda indirizzata dal signor Angelo Coccia a quella del Tesoro per ottenere una diminuzione del canone stabilito, affinchè provveda la Prefettura, essendo ciò di sua competenza ai termini della legge 10 agosto 1884, n. 2644;

Veduta la nota Prefettizia 23 maggio 1885, n. 17401, al sottoprefetto di Frosinone con cui in seguito alla surriferita dichiarazione Ministeriale e del parere favorevole già dato dal Genio civile in ordine all'accoglimento della domanda Coccia, allorchè fu inviata al Ministero del Tesoro venne autorizzata la stipulazione del contratto col canone ridotto in base alla domanda;

Veduta la nuova domanda del signor Angelo Coccia perchè il contratto sia stipulato in favore del figlio Luigi, cedendo al medesimo tutti i suoi eventuali diritti, accolta dalla Prefettura con determinazione 24 giugno 1885;

Veduto il contratto stipulato in data 23 luglio 1885 in Frosinone, innanzi a quel sottoprefetto, registrato ivi il 4 agosto 1885 al reg. n. 37, vol. 17, atti pubblici, esatte lire 46 80, f.° Bellesi, e nel quale i predetti Angelo Coccia fu Angelo e Luigi Coccia di Angelo, accettarono tutte le condizioni del disciplinare inserito nel contratto stesso insieme agli allegati, ed il Coccia Angelo cedè al figlio Luigi i diritti ad esso derivanti per tali concessioni;

Veduto l'articolo 3 della legge 10 agosto 1884, n. 2644;

Veduto l'articolo 19 del relativo regolamento approvato col Reale decreto 9 novembre 1885, n. 3544;

Udito il Consiglio di Prefettura,

DECRETA:

Art. 1. A Coccia Luigi di Angelo, domiciliato in Collepardo, circondario di Frosinone, è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, di derivare acqua dal torrente Cosa, in territorio del comune di Collepardo, in contrada Acqua Larga, nella quantità di litri duecentocinquanta a minuto secondo (litri 250), ossia moduli due e cinquanta, atta a produrre la forza motrice di 26 24 cavalli dinamici, ed allo scopo di animare un molino da cereali da costruirsi.

È pure concesso al Coccia di eseguire le opere proposte per la derivazione e quelle per la sua condotta e restituzione nei siti, modi e limiti risultanti dal progetto suindicato e dalla relazione dell'ingegnere capo del Genio civile 6 novembre 1883.

La concessione tanto per la derivazione che per le opere da eseguirsi è fatta sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel succitato contratto ed allegati.

Art. 2. La concessione avrà la durata di anni trenta, a fare tempo dal 1° gennaio 1885.

Art. 3. Per tale concessione sarà corrisposta alle Finanze dello Stato l'annua prestazione di lire 39 (trentanove), dal 1° gennaio 1885.

Art. 4. La prestazione annua di lire 39 sarà imputata al capitolo 1° del bilancio attivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1885-1886, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

Art. 5. Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e quindi comunicato all'Intendenza di finanza per la prenotazione dell'entrata e per la consegna all'interessato, previa riscossione della tassa di concessione.

Roma, 25 marzo 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato alla Corte dei conti.
Addì 10 aprile 1886.
Reg. 175, Bilancio entrate fol. 184.

Pellizoli.

Per copia conforme e ad uso amministrativo.

Il Segretario.

ESTRATTO *del disciplinare delle condizioni a cui è subordinata la concessione fatta col suddetto Decreto, nell'interesse dei terzi.*

Art. 4. La concessione s'intenderà fatta entro i limiti della disponibilità, che può competere al governo senza lesione dei diritti anteriori d'uso legittimamente acquistati.

Art. 6. Il concessionario dovrà obbligarsi di eseguire a sue spese quelle modificazioni e variazioni che l'esperienza o circostanze sopravvenute renderanno necessarie nelle opere predette, in riguardo alla tutela della cosa pubblica, delle proprietà private, dei diritti anteriori dei terzi. 7085

N. 81.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 10 aprile corrente, essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 ant., del 4 maggio p. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal giorno della effettiva consegna al 31 marzo 1892), del fiume Sarno e dei due suoi principali influenti, rivi Palazzo e Foce, dei colatori o controfossi destro e sinistro, dei rivi Sguazzatorio, Marna e S. Benedetto, nonchè della strada ripuaria a detto fiume, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 32,884.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 luglio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1886.

7078 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 25 maggio 1886, alle ore 12 mer., nel locale ove ha sede l'Intendenza di Finanza a S. Bartolammeo, Fondaco dei Tedeschi, alla presenza del signor intendente o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di una quantità di stampati che sarà per occorrere al magazzino compartimentale dell'Economato generale in Venezia.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura potrà essere eseguita in una delle città indicate nell'art. 6 e sarà consegnata al magazzino suddetto presso questa Intendenza di finanza.

2. La spesa è prevista in via approssimativa nella somma di lire cinquantamila all'anno.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire cinquemila (L. 5000), e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso unico e complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al Capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare in piego a parte all'uffiziale che presiede l'asta (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira e coll'indicazione del loro domicilio nel Regno):

a) i titoli legali onde emerga che l'aspirante abbia un'officina tipografica, capace di soddisfare alle esigenze del presente appalto, posta in una delle città di Venezia, di Udine, di Padova, di Vicenza, di Belluno, di Rovigo, di Mantova, di Treviso e di Verona;

b) Il certificato d'una delle Tesorerie provinciali del Regno onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire duemila.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto a cui si concorre, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta dovrà essere inserita nel verbale d'incanto.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

10. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, e porterà con chiarezza la indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 25 del mese di giugno 1886, come verrà significato in altro avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto negli art. 6 e 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo od ogni altra legalmente inerente al contratto relativo al presente appalto, restano a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale dovrà essere eseguito l'appalto, nonchè i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni precedenti all'asta, presso la sezione A-1 D di questa Intendenza.

Dalla R. Intendenza di Finanza, Venezia, li 12 aprile 1886.

7076 L'Intendente: VERONA.

Società Generale per la Illuminazione a Gas (Anonima)

Capitale versato lire 1,119,500 — SEDE IN ROMA, via del Corso, n. 173.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti avrà luogo il giorno 10 maggio prossimo, alle ore 4 pomeridiane, nella sede della Società, palazzo Raggi, Corso, 173.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno aver depositato, a forma dello statuto, le loro azioni 5 (cinque) giorni prima dell'assemblea nella cassa del Banco François Terwagne.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali — Comunicazioni diverse e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio e nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

7126

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del dì 14 maggio 1886, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita in grado di sesto dell'immobile infradescritto espropriato in danno di Stampanoni Ercole ad istanza dell'istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 45,792, e la vendita verrà effettuata alle condizioni che sono ripertate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile.

Descrizione dell'immobile

Casamento posto in Roma nel quartiere del Celio in via dei SS. Quattro, lettere L, M, N, segnato alla partita catastale col n. 6677 e nella mappa rione X col numero 668, confinante via SS. Quattro e Capo di Africa col reddito imponibile di L. 2340.

Roma, 19 aprile 1886.

7107 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

N. 82.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° luglio corrente anno al 30 giugno 1892), delle gettate e delle opere d'arte esistenti nel Porto di Porto Empedocle, nonchè delle Boe d'ormeggio esistenti a Porto Empedocle, Licata e Sciacca, per la presunta complessiva somma di lire 180,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Un certificato comprovante la sperimentata idoneità del concorrente per l'eseguimento di lavori marittimi, vidimato da un ufficio del Genio civile.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,500, e nella metà dell'annuo canone d'appalto netto del ribasso d'asta, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore

Roma, 17 aprile 1886

7054 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

SOCIETA' ANONIMA TORINESE per laterizi e costruzioni

Via Porta Palatina Num. 16 piano 2.°

Capitale sociale lire 650,000.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Torinese per laterizi e costruzioni sedente in Torino, via Porta Palatina n. 16 p.° 2.°, costituitasi il 28 maggio 1885, rogato Cattero Francesco, ed autorizzata con decreto del Tribunale civile e correzionale di Torino in data 18 giugno 1885, convoca in assemblea ordinaria i signori azionisti pel giorno 7 maggio p. v., nel locale della Sede sociale, per le ore 9 ant.

I signori azionisti dovranno depositare alla Sede sociale entro il giorno 28 corr. mese le rispettive azioni liberate degli 8 decimi; di tale deposito verrà rilasciata ricevuta che varrà per l'accesso all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'andamento dell'esercizio dal luglio al 31 dicembre 1885.
2. Approvazione del bilancio di Cassa e del conto consuntivo.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti

NB. — Nel caso che per mancanza di numero l'assemblea non fosse valida, s'intende fin d'ora riconvocata per venerdì successivo 14 maggio ed allora ne saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

7096 L'Amministratore delegato: DE FILIPPI GIUSEPPE.

(1ª *pubblicazione*)

Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato lire 4,500,000 — Ammortizzato lire 236,750.

Gli azionisti sono convocati per l'assemblea generale ordinaria nel locale della Borsa, in Torino, ad un'ora pomeridiana del giorno 17 maggio p. v.

Coloro che bramano intervenire dovranno depositare i loro titoli presso il Banco Sconto e Sete cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando una ricevuta che servirà di titolo d'ammessione all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio sull'esercizio 1885;
3. Nomine di 3 amministratori;
4. Nomine di 3 sindaci e 2 supplenti.

7103 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

Roma, Milano, Bologna, ecc.

In conformità all'articolo 42 dello Statuto, i signori azionisti sono pregati a riunirsi in assemblea generale ordinaria lunedì 10 marzo 1886, alle 3 pomeridiane, alla sede sociale, Boulevard du Nord, 108, a Bruselle.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e dei commissari;
2. Bilancio al 31 dicembre 1885;
3. Nomina di un amministratore, membro uscente e rieleggibile.
4. Diversi.

I signori azionisti sono pregati, in conformità all'articolo 39 dello Statuto, di depositare le loro azioni, prima del 5 maggio, sia alla Nouvelle Banque de l'Union a Brusselle, via du Marais 57, sia a Roma presso i signori Nast-Kolb-Schumacher, via della Mercede 42, per aver diritto di assistere all'assemblea.

7102

(1ª *pubblicazione*) 7086

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 maggio corrente anno, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, a danno dei signori Narducci Giacinto fu Angelo Maria e Narducci Rodolfo di Giacinto, domiciliati in Frosinone, ad istanza del signor Paolo De Angelis, domiciliato in Frosinone, rappresentato dal signor avv. Nicola De Angelis, creditore, surrogato al signor comm. Alessandro Narducci.

Descrizione dei fondi.

1. Casino sito in territorio di Frosinone, in contrada Via del Campo, numeri 2257-2258, composto di piano terreno e piano superiore, nonchè il terreno nella stessa contrada, parte enfiteutico e parte libero, con casa colonica, di ettari 5 10, mappa sez. b, nn. 446 a 453, 457, 1944 a 1948, con aja, stimato lire 15,767 64.

2. Utile dominio del terreno in contrada Vallone, in detto territorio, di ettari 1 80 50, mappa sez. b., n. 1226, spettante in piena proprietà al debitore Narducci, n. 1227 1 e 2, redditizio a Tamburrini, ora Campanari, cui si corrisponde l'annuo canone di quarte due di grano, e n. 1653 1 e 2, di diretto dominio di Persichetti Antonio, cui si corrisponde la terza parte dei prodotti, stimato lire 1411 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato diminuito di due decimi, in conformità della sentenza di questo Tribunale del 13 febbraio 1883, e cioè:

Il lotto 1° per il prezzo di lire 12,735 36.

Il lotto 2° per il prezzo di lire 1129 28.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 9 aprile 1886.

G. BARTOLI vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

A. PESCI sost. dell'avv. DE ANGELIS.

CONSIGLIO NOTARILE

di Ascoli Piceno

Nel comune di S. Benedetto del Tronto capoluogo di mandamento, per morte del compianto Federico cav. Voltattorni, è rimasto vacante il posto unico di notaro, e quello di conservatore dell'archivio notarile mandamentale, a cui resta assegnato uno stipendio fisso di L. 400, all'anno.

A termini dell'articolo 10 della legge sul notariato, 25 e 91 del relativo regolamento, si apre il concorso per il rimpiazzo di entrambi i posti, con avvertenza che le istanze debbono inviarsi separatamente.

Ascoli Piceno, li 16 aprile 1886.

7055 Il Presidente: SAVERIO PRIORI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 4 giugno 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutata a danno di Tagliaferri Chiara vedova Santachiara, di Alatri, ad istanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato signor avv. cav. Niccola De Angelis.

Descrizione del fondo.

Seminativo, olivato, vitato, in territorio di Alatri, in contrada Giove, di tavole 15 15, mappa sez. 3, n. 3898, gravato del tributo di lire 9 14.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 870, quello cioè per il quale, diminuito di quattro decimi, il fondo fu acquistato dalla Tagliaferri.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione.

Frosinone, li 14 aprile 1886.

Il vicecanc.: G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

A. PESCI,

7106 sost. dell'avv. De Angelis.

TUMINO RAFFAELE. Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 84.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 11 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 100,576, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 marzo, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle travate metalliche occorrenti nel tronco Massalombarda-Lugo della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane dell'8 maggio p. v.., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 95,436 57, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 ottobre 1885, colle correzioni in data 6 aprile 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dieci.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) **Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.**

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000, ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1886

7030 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. G. N. 22438.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Lavori di selciato nella strada Prenestina.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di martedì 27 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la rinnovazione della partita selciata nella strada Prenestina, dal civico n. 1-A sino al termine del selciato dopo il civico n. 21, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e sarà aperta sull'importo approssimativo di lire 40,000

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro comprovante di aver lodevolmente eseguito opere di selciatura, sia in qualità di appaltatore, sia come maestro.

Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata dal deliberatario definitivo in lire 4000.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3. Il lavoro dovrà farsi entro centoventi giorni naturali dal giorno della consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale del contratto, e ch'è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 ant. di martedì, 4 maggio prossimo futuro potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 19 aprile 1886.

7118 Il Segretario Generale: A. VALLE.

BANCA CITTADINA

Sono invitati i soci della Banca Cittadina di Credito Popolare (Società Anonima Cooperativa) a riunirsi in assemblea generale nella sede della Banca medesima, sita in Napoli via S. Giacomo n. 6, 2° piano, il dì 2 maggio corrente anno, alle ore 11 ant., in prima convocazione, ed il dì 9 maggio, alla detta ora, in seconda convocazione ove occorra, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario;
2. Nomina delle cariche previste dallo Statuto;
3. Comunicazioni della Presidenza.

Napoli, 17 aprile 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
7087 Cav. DE BERARDINIS BENIAMINO.

COMUNE DI DOGLIANI

Costruzione della strada comunale obbligatoria tendente a Roddino e Cissone, per la valle del Riavolo

Avviso d'asta per incanto definitivo.

Con atto in data d'oggi, essendo stato offerto ribasso del ventesimo ai prezzi di deliberamento provvisorio pronunciato in data 8 corrente, per la costruzione della strada comunale obbligatoria tendente da questo comune a Roddino e Cissone, per la valle del Riavolo, con quale ribasso i prezzi di perizia sono ora ridotti del 33 55 0[0, si notifica che:

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 6 prossimo maggio, si procederà, in questa sala comunale, alla presenza del signor sindaco, all'incanto definitivo di detta costruzione, che sarà deliberato, all'estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, in ribasso maggiore del 33 55 per cento sui prezzi di perizia.

Per norma degli aspiranti, si notifica che col suddetto ribasso le Opere a corpo sono ora ridotte a . . . . L. 13,659 45
e le Opere a misura . . . . » 15,485 33
E così il totale dell'impresa a . . . . L. 29,144 78

1. Per essere ammesso all'asta, occorre deposito di lire 5000 in contanti o rendita sul Debito Pubblico a prezzo di Borsa, e presentare certificato d'idoneità rilasciato da ufficiali del Genio della provincia, o da periti municipali, di data non più remota di mesi tre, vidimato dagli uffici di prefettura o sottoprefettura.

2. Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario.

3. L'impresa dovrà essere compiuta:

Pel primo tratto, dalla strada provinciale Dogliani-Bossolasco fino alla casa Valletti (Camillotto), in comunicazione alla strada dei Sappa, a tutto il prossimo agosto; il rimanente a tutto agosto 1887.

4. Appena seguito il deliberamento, dovrà l'appaltatore presentarsi all'ufficio municipale, per la stipulazione del contratto, con idonea cauzione.

5 Il pagamento del prezzo d'impresa si farà in dieci rate uguali, a misura di corrispondente avanzamento dei lavori, certificato dal direttore, sotto la ritenuta di un decimo per caduna rata, che sarà coll'ultima di esse pagato al collaudo, il quale seguirà sei mesi dopo l'ultimazione dell'impresa.

6. Il progetto, con tutti i documenti relativi all'impresa, è visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dogliani, 16 aprile 1886.

Visto — Il Sindaco: Avv. GABUTTI.

7111 Il Segretario comunale: G. GREBORIO.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva . Numerario in riserva	L. 243,907,032 98		L. 133,445,671 94	
Cassa e riserva . Totale cassa e riserva		L. 269,479,011 95		L. 139,698,211 94
Portafoglio. Cambiali . . . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 331,927,895 03		L. 95,116,333 89	
Portafoglio. Cambiali . . . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale . . .	L. 331,927,895 03		L. 95,116,333 89	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 252,057 72	L. 332,337,305 44	L. »	L. 95,155,264 79
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 252,057 72		L. »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 157,352 69		L. 38,930 90	
Anticipazioni		L. 75,758,532 86		L. 39,679,247 31
Impieghi diretti . Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2.000,000 »	
Impieghi diretti . Fondi pubblici e titoli	» 105,083,090 56	L. 121,981,008 50	» 9,516,372 95	L. 28,753,728 99
Impieghi diretti . Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti . Altri impieghi diretti	» 3,426,071 56		» 15,096,926 41	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 3,853,703 15		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 5,461,377 43	» »	L. 524,116 06
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,607,674 28		» 524,116 06	
Crediti		L. 78,320,565 10		L. 25,396,326 09
Sofferenze		» 3,609,821 17		» 6,880,905 45
Depositi		» 368,470,630 75		» 97,945,330 38
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 48,547,249 59		» 42,757,085 47
Totale		L. 1,303,965,502 70		L. 476,790,216 48
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,340,300 58		» 927,663 30
Totale generale		L. 1,305,305,803 28		L. 477,717,879 78
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione . . giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 467,362,470 »	L. 542,034,368 »	L. 134,493,832 »	L. 206,278,336 »
Circolazione . . coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 74,671,898 »		» 71,784,554 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 57,705,401 23		L.(*a*) 50,189,521 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 58,818,257 60		» 53,731,391 41
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 368,470,630 75		» 97,945,330 38
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 35,294,871 97		» 4,552,275 60
Totale		L. 1,298,805,532 55		L. 475,696,901 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,500,270 73		» 2,020,974 83
Totale generale		L. 1,305,305,803 28		L. 477,717,879 78
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 176,812,120 »		L. 63,055,150 »
Argento al titolo di 900		» 27,870,855 »		» 12,558,895 »
Argento divisionale		» 7,916,184 90		» 3,423,616 »
Oro ed argento non decimale		» 178,613 72		» 46,027 90
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 243,663 36		» 21,876 04
Biglietti già consorziali		» 19,265,541 »		» 25,567,272 »
Biglietti di Stato		» 11,620,025 »		» 28,772,835 »
Riserva		L. 243,907,032 98		L. 133,445,671 94
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,419,430 »	» 1,499,145 »		» »
Biglietti già consorziali per conto Tesoro	» 79,715 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 24,062,407 46		» 6,252,540 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 10,426 51		» »
Cassa		L. 269,479,011 95		L. 139,698,211 94

NB. — Nel Riassunto del 20 marzo 1886, pubblicato nel Supplemento dell'8 corrente, occorre rettificare alcune cifre così:

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di marzo dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,176,618 97	L. 38,326,283 95	L. 16,256,510 24	L. 16,288,285 24	L. 27,979,966 60	L. 31,791,441 60	L. 5,017,058 23	L. 5,420,358 23
L. 33,872,269 82 » 3,418,633 92 L. 37,290,903 74		L. 30,666,600 16 » 2,999,581 64 L. 33,666,181 80		L. 31,664,961 06 » 1,373,283 24 L. 33,038,241 30		L. 3,657,163 34 » » L. 3,657,163 34	
L. » » » L. »	L. 37,290,903 74	L. » » » L. »	L. 33,666,181 80	L. » » » L. »	L. 33,038,678 30	L. » » » L. »	L. 3,657,163 34
L. »		L. »		L. 431 »		L. »	
	L. 5,973,377 »		L. 253,600 »		L. 7,067,522 19		L. 4,108,589 27
L. » » 8,739,233 92 » 30,006 77 » 8,066,481 32	L. 16,835,722 01	L. » » » » 4,014,151 47 » »	L. 4,014,151 47	L. 1,028,933 » » » » 60,700 70 » 44,506 88	L. 1,134,140 58	L. » » 86,025 65 » 40,000 » » »	L. 126,025 65
L. 2,185,871 50 » 581,214 85 » 508,028 63	L. 3,278,114 98	L. 126,553 16 » 273,479 20 » »	L. 400,032 36	L. 378,266 15 » 250,195 16 » 791,021 04	L. 1,119,482 35	L. 406,135 » » » » 482,500 56	L. 888,635 56
	L. 15,008,942 92 » 21,873 87 » 24,276,650 34 » » » 3,556,577 28		L. 14,576,952 95 » 2,352,749 78 » 6,402,175 » » » » 6,725,536 23		L. 6,070,750 09 » 1,617,962 59 » 13,222,334 31 » » » 12,499,725 80		L. 10,952,870 10 » 16,218 07 » 16,457,618 20 » » » 142,791 80
	L. 144,568,446 09 » 217,626 04		L. 84,679,667 83 » 102,357 33		L. 107,892,037 81 » 280,047 17		L. 41,770,270 22 » 34,064 98
	L. 144,786,072 13		L. 84,782,025 16		L. 108,172,084 98		L. 41,804,335 20
	L. 30,000,000 » » 3,398,333 »		L. 15,000,000 » » 3,334,874 63		L. 12,000,000 » » 3,000,000 »		L. 10,000,000 » » 435,000 »
L. 63,000,000 » 870,775 »	L. 63,870,775 »	L. 40,809,657 » » 2,255,268 »	L. 43,064,925 »	L. 38,934,401 09 » 5,387,561 91	L. 44,321,966 »	L. 14,270,620 » » »	L. 14,270,620 »
	L. 767,472 51 » 17,630,010 29 » 24,276,650 34 » » » 4,141,785 05		L. 1,194,069 71 » 14,309,279 2. » 6,402,175 » » » » 962,692 45		L. 28,842,809 97 » » » 13,222,334 31 » » » 6,318,983 05		» 24,765 07 » 296,677 38 » 16,457,618 20 » » » 175,839 52
	L. 144,085,026 19 » 701,045 94		L. 84,268,016 01 » 514,009 15		L. 107,706,093 33 » 465,991 65		L. 41,660,521 07 » 143,814 13
	L. 144,786,072 13		L. 84,782,025 16		L. 108,172,084 98		L. 41,804,335 20
	L. 15,896,130 » » 4,981,770 » » 1,128,292 50 » »		L. 12,330,680 » » 2,791,060 » » 272,945 » » »		L. 20,113,030 » » 2,106,515 » » 957,357 » » »		L. 4,551,500 » » 450,000 » » » » »
	» 32,144 47 » 6,734,487 » » 3,403,795 »		» 0 24 » 360,120 » » 501,705 »		» 2,230 60 » 4,365,079 » » 435,755 »		» 408 23 » 2350 » » 12,800 »
	L. 32,176,618 97		L. 16,256,510 24		L. 27,979,966 60		L. 5,017,058 23
	» » » » 2,037,871 12 » 4,037,775 » » 74,018 86		» » » » » » 31,775 » » »		» » » » » » 3,811,475 » » »		» » » » » » 403,300 » » »
	L. 38,326,283 95		L. 16,288,285 24		L. 31,791,441 60		L. 5,420,358 23

BANCA NAZIONALE TOSCANA (*Attivo*): Totale generale L. 143,523,267 85 — (*Passivo*): Biglietti già consorziali L. 6,707,257.
BANCA ROMANA (*Attivo*): Totale generale L. 82,909,107 26.

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Di Lire 25	481,277	L. 12,031,925 »	362,078	L. 9,076,950 »
» 50	1,704,716	» 85,235,800 »	788,689	» 39,234,450 »
» 100	1,618,503	» 161,850,300 »	744,386	» 74,438,600 »
» 200	»	» »	87,600	» 17,520,000 »
» 500	275,584	» 137,792,000 »	76,838	» 38,419,000 »
» 1000	149,314	» 149,314,000 »	29,168	» 29,168,000 »
Totale		L. 516,224,025 »		L. 208,057,000 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	253,994	L. 126,997 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 »	»	» »	24,118	» 120,590 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »	1,728	» 17,280 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		2,599	» 51,180 »
» 25 »	9,241	» 231,025 »	»	» »
» 40 »	961	» 38,440 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	59	» 14,750 »	181	» 47,250 »
» 1000 » *Id. id.* (1)	21	» 24,000 »		
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000			Circ. meno big. Banca Romana	L. 206,278,386 »
Totale		L. 546,534,368 »		(a) L. 208,421,711 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 542,034,368 »	è di uno a 3 613	» 206,278,386 »	è di uno a 4 23
Il rapporto fra la riserva	» 243,907,032 98		» 133,445,671 94	
e la circolazione	» 542,034,368 »	è di uno a 2 222	» 206,278,386 »	è di uno a 1 51
Il rapporto fra la riserva	» 243,907,032 98		» 133,445,671 94	
e la circolazione	» **542,034,368** »		» **206,978,386** »	
e gli altri debiti a vista	» **57,705,404 23**		» **50,489,521 53**	
Totale	» 599,739,772 23	è di uno a 2 458	» 256,767,907 53	è di uno a 1 17
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 467,362,470 »	è di uno a 2 115	» 134,493,832 »	è di uno a 2 75
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 61,661,117 91	
e la circolazione	» 467,362,470 »	è di uno a 3 115	» 134,493,832 »	è di uno a 2 18
Il rapporto fra la riserva	» 169,235,134 74		» 61,661,117 94	
e la circolazione	» **467,362,470** »		» **134,493,832** »	
e gli altri debiti a vista	» **57,705,404 23**		» **50,489,521 53**	
Totale	» 525,067,874 23	è di uno a 3 102	» 184,983,353 53	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 4 ½ %		p. % 4 ½ »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 4 ½ »
Per le anticipazioni su sete		» 4 ½ %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,212 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 35,789,835 72.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di marzo dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA Numero	Ammontare	BANCA ROMANA Numero	Ammontare	BANCO DI SICILIA Numero	Ammontare	BANCA TOSCANA DI CREDITO Numero	Ammontare
250,693	L. 6,267,325 »	264,640	L. 6,616,000 »	141,555	L. 3,538,875 »	»	L. »
91,929	» 4,596,450 »	178,605	» 8,930,250 »	170,713	» 8,535,650 »	42,242	» 2,112,100 »
136,799	» 13,679,900 »	71,004	» 7,100,400 »	90,048	» 9,004,800 »	34,433	» 3,443,300 »
57,633	» 11,526,600 »	9,249	» 1,849,800 »	34,153	» 6,830,600 »	11,909	» 2,381,800 »
30,425	» 15,212,500 »	6,171	» 3,085,500 »	19,813	» 9,906,500 »	12,609	» 6,304,500 »
12,358	» 12,358,000 »	15,355	» 15,355,000 »	6,348	» 6,348,000 »	»	» »
	L. 63,640,775 »		L. 42,936,950 »		L. 44,164,425 »		L. 14,241,700 »
145,800	L. 72,900 »	127,724	L. 63,862 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,638	» 35,638 »	93,349	» 93,349 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,126	» 28,252 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,327	» 11,635 »	2,960	» 14,800 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	988	» 9,880 »	988	» 9,880 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	348	» 6,960 »	563	» 11,260 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 43,064,925 »		L. 44,321,966 »		L. 14,270,620 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 63,870,775 » è di uno a	3 04	» 43,064,925 » è di uno a	2 870	» 44,321,966 » è di uno a	3 693	» 14,270,620 » è di uno a	2 85
» 32,176,618 97		» 16,256,510 »		» 27,979,966 60		» 5,017,058 23	
» 63,870,775 » è di uno a	1 99	» 43,064,925 » è di uno a	2 649	» 44,321,966 » è di uno a	1 584	» 14,270,620 » è di uno a	2 84
» 32,176,618 97		» 16,256,510 »		» 27,979,966 60		» 5,017,058 23	
» **63,870,775** »		» **43,064,925** »		» **44,321,966** »		» **14,270,620** »	
» **767,472 51**		» **1,194,069** »		» **28,842,809 97**		» **24,765 97**	
» 64,638,247 51 è di uno a	1 98	» 44,258,994 » è di uno a	2 722	» 73,164,775 97 è di uno a	2 615	» 14,295,385 97 è di uno a	2 84
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. »	
» 63,000,000 » è di uno a	3 »	» 40,809,657 » è di uno a	2 720	» 38,934,404 09 è di uno a	3 245	» » è di uno a	» »
» 31,305,843 97		» 14,001,242 »		» 22,592,404 69		» »	
» 63,000,000 » è di uno a	2 01	» 40,809,657 » è di uno a	2 914	» 38,934,404 09 è di uno a	1 723	» » è di uno a	» »
» 31,305,843 97		» 14,001,242 »		» 22,592,404 69		» »	
» **63,000,000** »		» **40,809,657** »		» **38,934 404 09**		» »	
» **767 472 51**		» **1,194,069** »		» **28,842,809 97**		» »	
» 63,767,472 51 è di uno a	2 04	» 42,003,726 » è di uno a	3 »	» 67,777,214 06 è di uno a	3 »	» » è di uno a	» »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA (3 m.)	BANCO DI SICILIA (4 m.)	BANCA TOSCANA DI CREDITO
p. % 4 ½	p. % 5 »	p. % 4 ¼	4 ¾	p. % 4 50
» 4 ½	» 5 »	4 ½	» »	» 4 50
» 4 ½	» » »	4 ½	» »	» » »
» » »	» » »	»	» »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 ½ %	2 ½	» »	» 2 50
L. 1,150 »	L. 1,060 »	L. »		L. 520 »
» 5 »	» 5 %	» »		(1) » 3 20

(1) Acconto.

(7033, 7034, 7035, 7036, 7037, 7038)

SOCIETÀ COOPERATIVA DI IGLESIAS

PER GLI ARTICOLI DI CONSUMO - SEDE IGLESIAS

Conti approvati dall'Assemblea Generale ordinaria dei Soci effettivi del 21 marzo 1886

ESERCIZIO 1885

Movimento Monte Merci

Acquisti				
Inventario al 31 dicembre 1884, merci esistenti nel				
Magazzino di Iglesias . . . . L.	11622 01			
Id. di Monteponi . . . . »	6906 90	18528 91		
Merci entrate durante l'anno nel				
Magazzino di Iglesias . . . . L.	158304 31			
Id. di Monteponi . . . . »	33916 41			
Id. di Terras de Collu . . . . »	13992 86	206213 58	224742 49	
Spese d'Azienda:				
Interessi passivi al Credito Agricolo Industriale Sardo . . . L.		1362 41		
Spese Generali d'Amministrazione . . . . L.	12726 90			
N. 1606 Quote semestrali di soci aggregati a L. 1 25	2007 50	10719 40		
Saldo conto Edoardo Giacometti, perduto . . . . L.		190 78	12272 59	
Totale costo e spese . . . . L.			237015 08	
Distribuzione				
Incassato dai soci per le merci consegnate nell'anno dal:				
Magazzino di Iglesias . . . . L.	160881 72			
Id. di Monteponi . . . . »	39466 51			
Id. di Terras de Collu . . . . »	13433 44	213781 67		
Merci esistenti al 31 dicembre 1885 come da Inventario				
Magazzino di Iglesias . . . . L.	12815 87			
Id. di Monteponi. . . . . »	7520 50			
Id. di Terras de Collu. . . . . »	2814 90	23151 27	236932 94	
Residuo passivo . . . . L.			82 14	

Bilancio dei Conti al 31 dicembre 1885

Attivo			
Inventario merci al 31 dicembre 1885:			
Magazzino di Iglesias . . . . L.	12815 87		
Id. di Monteponi . . . . »	7520 50		
Id. di Terras de Collu . . . . . . »	2814 90	23151 27	
Inventario del mobiglio ed utensili:			
Magazzino di Iglesias ed Ufficio . . . . . . L.	1470 69		
Id. di Monteponi . . . . »	813 60		
Id. di Terras de Collu . . . . »	280 95	2565 24	
Cassa: Contanti in cassa . . . . L.		278 95	
Conto debitori:			
Credito Agricolo Conto Deposito . . . . . . L.	451 59		
Conti Correnti diversi . . . . »	7925 99		
Imposta Ricchezza mobile . . . . »	181 69	8559 27	
Spese d'impianto. . . . . L.		955 »	
Residui attivi e passivi: — Saldo a conto nuovo			
Residuo Esercizio 1884 . . . . L.	2255 42		
Id. id. 1885 . . . . »	82 14	2337 56	
Passivo			
Conti Creditori:			
Credito Agricolo Industriale Sardo. . . . . L.			26974 63
Conto Depositi . . . . »			451 59
Conti Creditori diversi. . . . . »			1685 24
Conto Fondo Sociale:			
N. 868 Quote Soci Effettivi a L. 10 . . . . . . L.	8680 »		
Proventi diversi . . . . »	55 83		8735 83
		37847 29	37847 29

Il Segretario
A. PIRIA.

Il Presidente
R. CATTANEO.

7108

AVVISO. 7115.

Si annunzia che la Compagnia Fondiaria Italiana, Società anonima col capitale versato di sei milioni di lire, avente la sede in Roma, in via Due Macelli, num. 31, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio della Società stessa relativo all'esercizio 1885, nonchè la relazione dei sindaci, ed il processo verbale dei sindaci, ed il rale ordinaria dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta il 28 decorso marzo.

Roma, 16 aprile 1886.

Presentato addì 16 aprile 1886, ed inscritto al num. 116 del registro d'ordine, al n. 89 del registro trascrizioni, ed al n. 53|1883 del registro società, vol. 1°, elenco 89.

Roma, li 17 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
7115 L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che con istrumento a rogito del notaio signor Luigi Alta rocca del 21 decorso marzo, i signori D'Angelo Augusto e Cecchettani Enrico hanno receduto dalla Società in nome collettivo costituita, con istrumento 26 gennaio 1885 in atti Bobbio, tra essi ed i signori Siciliani Dr Luigi e Muratori ing. Domenico, sotto la ragione sociale Muratori, D'Angelo, Cecchettani e C., avente per iscopo l'acquisto e la rivendita di stabili, intraprese di costruzioni di case, strade, ponti ed ogni altra opera pubblica o privata, e la coltivazione ed esercizio di miniere, quale società però, ristretta ai suddetti signori Siciliani e Muratori, procederà quindi innanzi nel nome ed interesse di essi sotto la stessa ragione sociale.

Roma, 16 aprile 1886

Presentato addì 16 aprile 1886, ed inscritto al n. 115 del registro d'ordine, al n. 88 del registro trascrizioni, ed al numero 8 del registro Società, volume 1°, elenco 88.

Roma, li 17 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di Comm.
7067 L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Si rende noto che, ad istanza di Saveri Antonietta fu Filippo, nella pubblica udienza del giorno 24 maggio 1886, dinanzi il Tribunale suddetto, avrà luogo a carico di Bartolomeo Vinci, da Ronciglione, la vendita ai pubblici incanti degli stabili seguenti:

1. Terreno seminativo vitato, posto nel territorio di Ronciglione, in contrada La Pace, della superficie di tavole 23 42, pari ad ettari 2, are 34 e cent. 20, segnato in catasto sez. 1ª coi numeri 1170 sub. 1, 2, confinante eredi Gentili, eredi di Filippo Betti, fratelli Cangioli e strada, salvi ecc.; una parte di questo stabile è gravato dell'annuo perpetuo canone di sc. 3 60, pari a lire 19 35, a favore di un Beneficio eretto nella chiesa di S. Andrea Apostolo, di Ronciglione, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 23 71.

2. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, con casa colonica, posto nel suddetto territorio, contrada Pisciarello, della superficie di tavole 25 64, pari ad ettari 2, are 36 e centiare 40, segnato in mappa sez. 4ª, nn. 344, 345, confinante coi fratelli Mocavini, eredi Valentini, Vincenzo Lippi e Marini Giuseppe, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 41.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 1422 60 per il 1° lotto, e di lire 924 60 per il 2° lotto, osservato nel resto le condizioni enunciate nel bando redatto dal canc. Bollini.

7083 AVV. DAMASO BUSTELLI.

AVVISO D'INSTANZA
per dichiarazione d'assenza.

In seguito a ricorso sporto dalla signora Renacco Maria Rosalia, residente in Aosta, vedova in prime nozze del signor Ferdinando Longis e moglie in seconde nozze ... del signor Barbier Antonio Francesco del vivo Francesco, nato e domiciliato in Verrès, il Tribunale civile d'Aosta, con decreto delli 19 dicembre 1885, mandava procedersi alle volute indagini per accertare la veridicità dell'assenza del suddetto marito Barbier, delegando a tal uopo il pretore di Verrès ed ordinò le inserzioni e pubblicazioni prescritte dall'articolo 23 Codice civile italiano.

Aosta, 16 aprile 1886.

7069 G. F. GALEAZZO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli.

Sulla domanda dei coniugi Ferdinando Speranza del fu Riccardo e Gaetana de Ferraris del fu Giovanni, ambo di Napoli.

Con decreto emesso in Camera di consiglio il 5 aprile 1886, ha così pronunziato:

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Carmela Lombardo, di genitori ignoti, da parte dei coniugi Ferdinando Speranza e Gaetana de Ferraris, qualificati come sopra.

Per estratto conforme,
Napoli, 16 aprile 1886.

7088 NICOLA GAGLIARDI proc.

AVVISO

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

La R. Corte d'appello degli Abruzzi, sezione civile, intervenendo gli illustrissimi signori Pellegrini cav. Pellegrino, ff. da presidente, Adami cav. Luigi, Rossi cav. Filippo, Frignani cav. Luigi, Jorio cav. Angelo, consiglieri, ha, in camera di consiglio, emesso il seguente

Decreto.

Letta la dimanda de' coniugi Vincenzo Liberati e Maria Stella d'Ascentiis di Stiffe, con la quale fanno istanza perchè sia omologato l'atto di adozione de' 15 novembre scorso anno, (registrato in Aquila li 23 detto, numero 496, a debito per lire 60, ammessi i ricorrenti al gratuito patrocinio con deliberazione 1° ottobre 1885);

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato cav. Frignani;

Udito in camera di consiglio il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Luigi Maria De Conciliis;

Letto il suddetto atto di adozione de' 15 novembre scorso anno, col quale i coniugi Vincenzo Liberati e Maria Stella d'Ascentiis, personalmente comparsi avanti l'illustrissimo primo presidente di questa Corte, dichiaravano di voler adottare come figlio l'altro comparso del pari personalmente Luigi Antonio d'Ascenzo, e questi di accettare la propostagli adozione;

Veduti gli atti e documenti esibiti nei sensi degli articoli 202 e seguenti Codice civile,

La Corte

Dichiara farsi luogo all'adozione in persona di Luigi Antonio d'Ascenzo di Beniamino e della fu Rosa Liberati, di anni venti, contadino di Stiffe, da parte de' coniugi Vincenzo Liberati di anni 73, dei furono Francesco e Teresa Martinez, e Maria Stella d'Ascentiis, di anni 68, dei furono Gianfiore ed Arcangela Giusti, contadini anche di Stiffe.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio del comune di San Demetrio nei Vestini, nella chiesa parrocchiale del domicilio dell'adottato, nella cancelleria della Pretura di San Demetrio, ed in quelle del Tribunale e Corte d'appello di questa città, e ciò oltre all'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto di Aquila e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato in Aquila, li 18 marzo 1886.

Il ff. da presidente
P. Pellegrini.

Il vicecanc.: Luigi Petroni.

Rilasciata la presente copia oggi, li 10 aprile 1886, a richiesta del procuratore signor Michele De Marchis.

Il vicecanc.: Luigi Petroni.

Per copia conforme.

Michele De Marchis proc.

Visto per autenticazione della presente copia.

Aquila, 14 aprile 1886.

Per il cancelliere
7056 LUIGI PETRONI.

ESTRATTO
di scrittura di nomina di liquidatori di Società.

Con scrittura 1° aprile corrente mese, registrata in Torino lo stesso giorno, al num. 14419, con lire 15 60, i sottoscritti, componenti la Società in nome collettivo sotto la ditta Ducco e Valle, avente già sede in Roma, e scioltasi di fatto col 31 dicembre 1882, hanno nominati i signori Giambattista ed Alberto Ducco, altri di essi, in liquidatori della Società stessa, anche separatamente e con ogni ampiezza di poteri, compreso pure quello di consentire a cancellazione, riduzione e surrogazione di ipoteche.

Torino, 12 aprile 1886.

Ducco Pietro.
Francesco Valle.
Gio. Battista Ducco.
Alberto Ducco.

Presentato addì 19 aprile 1886 ed inscritto al n. 119 del registro d'ordine, al n. 91 del registro trascrizioni, volume 1°, elenco 91.

Roma, li 19 aprile 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.
7117 L. CENNI.

AVVISO.

Pio Ricci possidente domiciliato a Santa-Fiora, a tutti e per tutti gli effetti e sotto le diffide di legge, inibisce ai coloni dei predi, di cui trovasi in possesso sia come proprietario, sia come affittuario o con qualsiasi altro titolo, posti nelle provincie di Grosseto e di Siena, di vendere e comprare bestiame di qualsiasi specie senza il suo permesso, o di quello dei suo agenti o legittimi rappresentanti

Siena, li 18 aprile 1886.

7090 PIO RICCI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

fra i signori Domenico Della Torre, socio capitalista, e Pio Niccoletti, socio d'industria, a scopo di costruire ed esercitare la fabbricazione di materiali laterizi fuori porta Cavalleggieri, vicolo del Gelsomino, n. 38, con immissione di capitale sociale in lire quarantamila per ora.

La Società agirà sotto la ragione Niccoletti e Della Torre, e ciascuno di essi potrà firmare per la Società esprimendo i nomi *Nicoletti e Della Torre*.

La Società avrà principio il 1° aprile 1886 e durerà per anni 6, cioè fino al 31 marzo 1892.

ANGELO Mª PALLESCHI proc.

Presentato addì 19 aprile 1886, ed inscritto al num. 120 del registro d'ordine, al n 92 del registro trascrizioni, ed al num. 34 del registro società, vol. 1°, elenco 92.

Roma, li 19 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
7116 L. CENNI.

AVVISO.

Ad istanza del signor cav. Giuseppe Tizzoni ricevitore delle successioni di Roma, domiciliato nel noto di lui ufficio in questa città nel palazzo demaniale al Monte della Farina.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato ai signori Mascioli Achille e Giuseppe fu Angelo, l'atto ingiuntivo contro essi rilasciato dal sullodato signor Ricevitore approvato dall'Intendenza di finanza di Roma e reso esecutorio dal signor Pretore del 2° mandamento il 19 marzo 1886 — col quale s'ingiunge ad essi Mascioli di pagare la somma di lire 269 28 per tassa suppletiva di registro sulla successione di Sinimberghi Adelaide fu Giovanni, morta li 11 gennaio 1882, con testamento come da denunzia presentata il 25 agosto 1882, vol. 69, n. 6; più lire 15 10 spese della ingiunzione oltre le successive che si riferiscono al presente atto nel termine di giorni 15 sotto pena degli atti esecutivi in loro danno.

Tale notificazione ho eseguita affiggendo una copia di detto atto ingiuntivo alla porta esterna dell'Intendenza di finanza di Roma, consegnandone due altre copie al Pubblico Ministero presso questo Tribunale cui sono addetto a facendo inserire il presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, essendo i suddetti notificati d'ignoto domicilio, residenza o dimora.

Roma, 19 aprile 1886.

7125 GARBARINO MICHELE usc.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette marzo, in Melfi,

Sulla istanza del signor Giovanni cav Corsini, intendente di finanza della provincia di Basilicata, quale rappresentante l'Erario dello Stato, domiciliato in Potenza per ragione della carica, e qui in Melfi per la presente procedura nello studio dello avvocato e procuratore signor Vincenzo Plostino,

Io Francesco Bigotti, usciere del Tribunale civile di Melfi, ove domicilio,

Ho citato i signori cavalieri Giovanni e Vincenzo Aquilecchia fu signor Luigi, nella qualità di eredi del detto loro padre, e questi qual erede del signor Giuseppe Aquilecchia, proprietari, qui domiciliati e residenti, a comparire alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Melfi, nel mattino di mercoledì dodici del prossimo venturo mese di maggio 1886, alle ore 10 ant., nel solito locale, palazzo Araneo, onde sentir convalidare le reiscrizioni prese a norma dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, nella Conservazione delle ipoteche di Basilicata il 14 ottobre 1885, delle iscrizioni del sei dicembre 1868, al n. 11390; del 6 dicembre 1868, al numero 11389; del 16 dicembre 1868, al num. 12013, colla condanna alle spese del giudizio e compenso di avvocato.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il detto signor Vincenzo Plostino, avvocato e procuratore esercente presso il lodato Tribunale, procederà per lo istante.

Le copie dell'atto presente, da me usciere collazionate e firmate, le ho recate nel domicilio o residenza di essi signori Aquilecchia, consegnandole per la loro momentanea assenza al portinaio Francesco Pesce.

Simile copia ho consegnata di unito al presente originale all'avvocato signor Vincenzo Plostino, servibile per l'inserzione.

Costa l'atto lire 19 15. A debito — F. B.

Per copia conforme,
7073 FRANCESCO BIGOTTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba notifica essere vacante nel comune di Bossolasco un posto da notaro, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge notarile, 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto posto a presentare nel termine di giorni quaranta, successivi alla presente pubblicazione, la domanda a questo Consiglio notarile, munita dei documenti a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Il Presidente del Consiglio
7089 N. FELICE VARINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ludovico Giannini, commerciante di calce in Roma, e imprenditore di costruzioni;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio il commerciante Vincenzo Monami, dimorante al Circo Agonale n. 37;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 6 maggio p. v., ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il diecisette stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 7 giugno successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 17 aprile 1886.
7057 Il cancelliere: L. CENNI.

AVVISO. 7071

L'anno milleottocentottantasei, il giorno quattro aprile in Lavello,

Sulla istanza del signor Giovanni cav. Corsini, intendente di finanza della provincia di Basilicata, quale rappresentante l'Erario dello Stato, domiciliato a Potenza per ragione della carica, ed elettivamente in Melfi, per la presente procedura, nello studio dell'avvocato signor Vincenzo Plastino.

Io Francesco Saverio Lauridia, usciere della Pretura mandamentale di Venosa, ove sono domiciliato. Ho citato il signor Eduardo Ginistrelli fu Pietro, proprietario qui domiciliato, nella qualità di erede di sua madre signora Emilia Aquilecchia, quale erede del padre signor Giuseppe Aquilecchia, a comparire alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Melfi il mattino di mercoledì 12 entrante mese di maggio, alle ore 10 ant. nel solito locale, Palazzo Araneo, per sentire convalidare le iscrizioni prese a norma dell'art. 3 della legge 28 giugno 1885 nella conservazione delle ipoteche di Basilicata il 14 ottobre 1885 delle iscrizioni del 6 dicembre 1868 al n. 11390; del 6 dicembre 1868 al n. 11389; del 16 dicembre 1868 al n. 12013, colla condanna alle spese del giudizio e compenso di avvocato, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione. Il detto signor Vincenzo Plastino, avvocato e procuratore presso il lodato Tribunale, procederà per lo istante.

La copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso signor Ginistrelli, consegnandola nelle mani del suo amministratore signor Alfonso de Benedetto. — Specifica totale a debito lire 11. 90 — Francesco Saverio Lauridia.

Per copia conforme,
FRANCESCO SAVERIO LAURIDIA.

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso d'asta definitiva

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso a titolo di vigesima sulla corrisposta dell'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione delle strade comunali denominate l'una della Montagna, e l'altra di Sant'Eutizio, pel quale ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria con atto di pubblico incanto del giorno 1. aprile corrente, ed essendo stata per tale offerta ribassata la detta corrisposta a L. 1692. 90 annuale a L. 8464. 50 per l'intero quinquennio;

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 maggio prossimo, nell'ufficio comunale ed alla presenza del Sindaco o di chi lo rappresenti, si procederà ad un nuovo incanto per devenire all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stesso, ferme restando le condizioni tutte espresse nel primitivo avviso d'asta.

Dall'ufficio comunale li 16 aprile 1886.
7081 Il Sindaco: CATALMI.

R. Sottoprefettura del Circondario di Monteleone

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE
Esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

COMUNE DI MILETO

Avviso d'Asta.

In seguito agli incanti tenuti oggi per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Mileto, dalla Nazionale N. 36 a Comparne, della lunghezza di metri 4667, i lavori stessi sono rimasti aggiudicati al signor Colloca Pasquale di Silvio, da Sciconi (Briatico).

Per gli effetti dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si fa noto al pubblico che si può produrre offerta di ribasso in grado di ventesimo in questa Sottoprefettura sino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 15 maggio prossimo, giusta precedente avviso del 2 marzo prossimo passato.

Monteleone, 15 aprile 1886.
7110 Il Segretario della Sottoprefettura: PISANI.

Intendenza di Finanza in Reggio Calabria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottonotate:

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Con una sola domanda potranno gli aspiranti domandare il conferimento di qualsiasi delle rivendite sottoindicate.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

1. Rivendita n. 4, situata nel comune di Melito, borgata o via Pentidattalo, del reddito di lire 20 48, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Melito.

2. Rivendita n. 26, situata nel comune di Reggio Calabria, borgata o via Spirito Santo, del reddito di lire 257 80, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Reggio Calabria.

3. Rivendita n. 1, situata nel comune di Rosali, del reddito di lire 242 50, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Reggio Calabria.

4. Rivendita n. 3, situata nel comune di Caulonia, borgata o via Largo Mesa, del reddito di lire 256 84, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Roccella Jonica.

5. Rivendita n. 3, situata nel comune di Bovalino, borgata o via Marina, del reddito di lire 334 51, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Bianco.

6. Rivendita n. 1, situata nel comune di Agnana, borgata o via Piazza, del reddito di lire 139 22, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Roccella.

7. Rivendita n. 2, situata nel comune di Cinquefrondi, borgata o via Savoja, del reddito di lire 581, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Palmi.

Reggio Calabria, 15 aprile 1886.
7045 *L'intendente*: FRASSINETTI.

CITAZIONE EDITTALE.

La R. Pretura di Thiene notifica a tutti coloro che hanno interesse, trovarsi presso la stessa le sottoindicate polizze della Cassa Depositi e Prestiti di Vicenza, rappresentanti depositi in denaro fatti da epoca lontana, e cioè da oltre trenta anni, e diffida tutti quelli i quali per qualsivoglia titolo credano promuovere delle ragioni sulle stesse a dovere, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribili da oggi, presentare avanti questa Pretura il loro diritto debitamente giustificato, mentre, in caso contrario, spirato tal termine, le polizze stesse saranno devolute al R. Erario a termini della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38267-3054.

Elenco delle polizze.

N. 8359 per lire 236 49, depositate da Duso Giovanni di Sarcedo a favore di Polga Giovanna pure di Sarcedo, qual prezzo delibera all'asta nel 27 ottobre 1837.

N. 8365 per lire 12, depositate dalla Imp. R. Pretura di Thiene nel 30 novembre 1826 a favore degli eredi della fu Cecilia Pontara di Thiene.

N. 8366 per lire 42 08, depositate da Ballico Pietro di Thiene il 26 febbraio 1833 a favore di Parolin Angela di Thiene, qual sopraprezzo di beni venduti all'asta.

N. 8367 per lire 2 84, depositate dall'Imp. R. Pretura di Thiene il 30 giugno 1834 a favore di Muzzani Luigia di Vicenza qual ricavato d'asta.

N. 8368 per lire 4 85, depositate dall'Imp. R. Pretura di Thiene il 21 novembre 1836 a favore di Catterina Tovaglia, qual ricavato d'asta.

N. 8370 per lire 89 99, depositate dall'Imp. R. Pretura di Thiene nel 30 giugno 1838 a favore della massa oberata Trevisan Antonio di Villaverla, ricavato d'asta.

N. 8371 per lire 8 21, depositate dall'Imp. R. Pretura urbana di Vicenza nel 20 novembre 1838, a favore degli eredi del fu Francesco Tomaselli.

N. 8372 per lire 3 47, depositate dall'Im. R. Pretura di Thiene il 24 dicembre 1838, a favore di Lorenzini Giacomo di Thiene, qual residuo prezzo ricavato d'asta.

N. 8373 per lire 17 82, depositate da Lisconzi Giovanni-Domenico il 6 maggio 1840 a favore di Tonini eredi fu Gio. Battista di Villaverla.

N. 8374 per lire 11 52, depositate dall'Imp. R Pretura di Thiene il 18 settembre 1841 a favore di Festaro Marco, di S. Giorgio di Farra.

N. 8375. per lire 16 28, depositate da Lorenzini Giacomo, di Thiene, il 27 settembre 1841, a favore di Mengotti Francesco, di Thiene, prezzo d'asta.

N. 8376 per lire 66 72, depositate da Bozziero Giacomo, di Thiene, il 23 dicembre 1843, a favore degli eredi della fu Romano Pendenza, di Thiene.

N. 8389 per lire 26 10, depositate dall'Imp. R. Pretura di Thiene il 22 maggio 1850 a favore degli eredi della fu Galuzzi Regina di Breganze.

N. 8291 per lire 48 32, depositate dall'Imp. R. Pretura di Thiene il 1º luglio 1850 a favore degli eredi della fu Galuzzi Regina, di Breganze.

Oggetti preziosi:

Un paio orecchini d'oro, una vera simile, una croce d'argento, depositate dall'Imp. R. Pretura di Thiene il 30 novembre 1826 a favore dell'eredità Pontara Cecilia.

Thiene, li 2 aprile 1886.
Il Pretore SANARDO.
7048 Il canc. SIRAGNO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.